

L'Alto commissario anti-corruzione

La sfida di Serra all'Italia dei corrotti

*Siamo peggio di Botswana, Malesia, Uruguay e Tunisia
«Reato in aumento ma c'è chi dice siamo un ente inutile»*

III GIOVANNI TAGLIAPIETRA

■■■ «È senz'altro il compito più impegnativo che mi sia capitato di affrontare nel corso della mia carriera sempre in prima linea». Parole di Achille Serra, da un paio di mesi Alto commissario per la lotta contro la corruzione. Lo dice in quel suo modo garbato ed elegante, mai abbandonato nemmeno nei momenti più delicati della sua lunga carriera e lo ripeterà nei prossimi giorni quando - in sede di conferenza unificata di regioni, città e autonomie locali - porrà la questione del suo incarico, delle difficoltà che esso comporta, in termini diretti, non equivoci: «La corruzione nella Pubblica amministrazione si nasconde negli appalti, e quando un funzionario infedele commette il reato a perderne sono prima di tutto quelle amministrazioni, quei sindaci, quei presidenti. Il mio intervento è nell'interesse dei comuni, delle regioni. Ma ho bisogno di strumenti adeguati per portare fino in fondo il mio lavoro. Infatti, il regolamento sulle funzioni dell'Alto commissario stabilisce che le modalità di intervento nei confronti delle realtà locali siano definite dalla conferenza unificata. È esattamente ciò che ho chiesto in quella sede». Il messaggio è chiaro e forte, e l'ex prefetto di Roma intende

impegnarsi fino in fondo nella sua attività con la piena e consapevole collaborazione delle istituzioni anche a livello locale.

C'è chi ritiene la corruzione un fenomeno endemico, per il nostro Paese, un fenomeno carsico. E questo fa crescere la diffidenza e la sfiducia nei confronti delle istituzioni...

«La corruzione è in aumento e io, come sempre, cercherò di assolvere il mio compito nel migliore dei modi. Constatiamo tutti che la corruzione vive e prospera nella indifferenza più totale, nel nostro Paese. Non è come la rapina, che si percepisce immediatamente, è come un male oscuro che si insinua nel tessuto sociale. Come una tassa da pagare. L'effetto è una grande sfiducia del cittadino verso le istituzioni, e la politica in genere. Le forze dell'ordine sono impegnate quotidianamente in eventi criminosi che si susseguono e per i quali è doveroso e urgente dare risposte. Difficile quindi prevedere un impegno costante nel campo della corruzione. L'Alto commissario, invece, nonostante l'esiguità delle risorse, agisce sul piano della prevenzione e del contrasto su tutto il territorio nazionale. Voglio solo ricordare che ho a disposizione una quarantina di collaboratori,

tutti validissimi e con elevatissime qualità professionali,

ma insufficienti per una realtà complessa come quella del nostro Paese, che da statistiche recenti viene collocato al penultimo posto in Europa».

Da quando da Palazzo Valentini è approdato a San Lorenzo in Lucina Lei s'è dato da fare. Stretto di Messina, Esami-truffa all'Università, il caso del Policlinico "Umberto I" della capitale.

«Aggiunga protocolli d'intesa con i ministri Nicolais e Di Pietro, incontri con le amministrazioni delle maggiori città italiane, il numero verde anti-corruzione e tante altre iniziative. Eppure qualcuno ha definito questo ufficio un ente inutile, da abolire».

Ma non è quello che Lei vuol suggerire.

«Se si ritiene che serva una struttura di contrasto alla corruzione allora occorrono strumenti adeguati».

Lei parla di strumenti e di po-

■ *La corruzione è un male oscuro che vive e prospera. Per sconfiggerla è necessario poter sporre di più risorse umane e finanziarie e di strumenti*

teri.
«Non sta a me individuarli. Rappresento la situazione e offro totale collaborazione. Sta

ad altri decidere ciò che è giusto fare, studiare e proporre strumenti operativi adeguati». **In parole povere Lei dice: io individuo il problema, la corruzione, non sta a me provvedere contro i responsabili del reato, non sta a me sospendere, sostituire i funzionari pubblici che hanno compiuto le irregolarità. È così?**

«Esattamente; forse sarebbe utile per rendere l'azione di contrasto più efficace disporre anche di poteri sostitutivi; ma non mi arrendo, cerco di far capire le cose a chi mi ascolta. Articoli, interviste, audizioni come quella che farò alla Con-

ferenza Stato-Regione. Tra i compiti istituzionali dell'Alto Commissario, inoltre, c'è quello della relazione semestrale al Presidente del Consiglio che a sua volta la trasmette al Parlamento. La prossima, prevista per gennaio, che sarà anche la mia prima relazione, sarà impostata in modo diverso rispetto ai miei predecessori. Informerò su ciò che si è fatto in termini di riorganizzazione, spiegherò gli interventi realizzati ed evidenzierò i risultati raggiunti e le tante iniziative avviate in così breve tempo. Ma ribadirò con fermezza che per un contrasto e

una prevenzione della corruzione più efficace è fondamentale poter disporre di maggiori risorse umane e finanziarie, nonché di maggiori strumenti in via normativa».

In sostanza lei non aspira a fare il super-poliziotto, lo sceriffo. Ma vuole poter aprire e chiudere una istruttoria, trovato il cancro, vuole poterlo estirpare. Vuole poter suggerire o imporre la sostituzione dei corrotti, ad esempio.

«Mettiamola così. È paradossale che mentre il prefetto scioglie i consigli comunali per mafia, i funzionari infedeli restino sempre e comunque al

loro posto. A contrastare la corruzione si guadagna in termini di sicurezza e si risparmia in termini economici. Ma vorrei soprattutto che da questo ufficio si riuscisse a far passare un messaggio di fiducia nelle istituzioni e a rappresentare un'immagine positiva del nostro Paese in Europa e nel mondo. A tal fine accetterei volentieri la proposta che il suo giornale mi rivolge di istituire una rubrica che possa mettermi in contatto con i cittadini, e attraverso la quale poter dialogare con loro».



L'EX PREFETTO DI ROMA

Prima di ricoprire l'incarico di Alto commissario per la lotta contro la corruzione Achille Serra è stato prefetto di Roma

**☐☐☐ LA SCHEDA****LA CLASSIFICA DELLA CORRUZIONE**

Transparency International ha pubblicato il rapporto annuale sulla corruzione pubblica analizzando 159 Paesi. Haiti, Nigeria e Bangladesh sono le ultime nazioni della classifica: i problemi più seri sono in Africa, in Sudamerica e in alcuni paesi dell'ex Urss. Finlandia, Nuova Zelanda, Danimarca e Islanda i Paesi a minor tasso di corruzione. L'Italia si classifica al 42° posto, insieme all'Ungheria, e dietro Cile, Uruguay, Tunisia, Malesia e Botswana

UNA CARRIERA NELLA POLIZIA

Achille Serra è entrato nella polizia nel '68, come vicecommissario a Milano. È capo della Digos e della Criminalpol. Sotto la sua gestione vengono sgominate le bande di Vallanzasca, Epaminonda e Turatello. Questore nel '91, dirige le questure di Sondrio e Cremona. Nel '93 è questore di Milano, nel '94 vice capo vicario della Polizia. Eletto deputato di Forza Italia nel '96, si dimette nel '98. Dal 2003 al 3 settembre 2007 è prefetto di Roma. Oggi è Alto commissario per la lotta alla corruzione nella Pubblica amministrazione